

***Riformare insieme la Chiesa*, a cura di M. Wirz, Comunità di Bose, Edizioni Qiqajon, 2017, pp. 258**

«Sì, se siamo chiamati a celebrare insieme la riforma, questo rappresenta nello stesso tempo un appello a riformare insieme la chiesa»: così Mathias Wirz, monaco della comunità di Bose, profondo conoscitore del mondo ecumenico, in particolare dello stato del dialogo teologico, e non solo, tra la Chiesa Cattolica e l'universo delle Chiese che si richiamano, direttamente o indirettamente, alla Riforma del XVI, conclude la sua prefazione alla raccolta di saggi che affrontano, sotto vari punti di vista, la centralità del tema della riforma nella vita quotidiana della Chiesa in una prospettiva che favorisca una conversione personale e comunitaria sulla strada della costruzione di una comunione sempre più visibile e piena. Questa raccolta di saggi, come scrive Wirz, sempre nella prefazione, nasce dall'esperienza del convegno *1517-2017 Riformare insieme la Chiesa*, organizzato dalla Comunità di Bose, nel maggio 2015, in collaborazione con le facoltà teologiche cattolica e protestante di Strasburgo, con quella dell'Università cattolica di Lione, con le facoltà teologiche riformate della Svizzera romanda e con la Facoltà valdese di Teologia; questo convegno era stato pensato «desiderando sottolineare la valenza ecumenica» del 500° anniversario della nascita della Riforma in modo da riaffermare l'importanza di conoscere le istanze del dibattito del XVI secolo e per cogliere la ricchezza di questo dibattito per il presente della vita delle Chiese e del cammino ecumenico. Con la pubblicazione di questo volume si è voluto riprendere «a grandi linee le considerazioni sviluppate» nel convegno del maggio 2015, ampliando queste prospettive, così da rivolgersi a un pubblico il più ampio possibile, con la pubblicazione di alcuni interventi inediti. I primi due contributi (Hans-Christoph Askani, *“Ecclesia sempre reformanda”?* e Luciano Manicardi, *Riformare: elementi spirituali*) delineano quanto forte deve essere il richiamo alla riforma per la Chiesa, così come si può cogliere in una prospettiva teologica a partire dalla riforma di Lutero e dal processo di aggiornamento nel concilio Vaticano II e in una prospettiva spirituale radicata nella lettura del Nuovo Testamento. Una seconda parte è dedicata a una riflessione più propriamente storico-teologica con una serie di contributi che trattano prima di un quadro generale, con una particolare attenzione alle vicende del XVI secolo (Saverio Xeres, *La Riforma come dimensione essenziale della Chiesa: panorama storico*; Paolo Ricca, *Perché la riforma del XVI secolo?*), e poi dell'impatto che la memoria storica delle istanze di riforma ha avuto nella Chiesa Cattolica, soprattutto alla luce della celebrazione e della recezione del Vaticano II (Angelo Maffei, *Che cosa dice la Riforma protestante alla Chiesa Cattolica oggi?*; Daniel Moulinet, *La Riforma della Chiesa Cattolica nel Vaticano II: un appello rivolto agli Osservatori protestanti?*; Jean-François Chiron, *Conversione e riforma nella Chiesa cattolica dopo Yves Congar*). Gli ultimi tre contributi (Elisabeth Parmentier, *Le Chiese tra bisogni di Riforma e timori identitari: come proseguire insieme?*; Pierre Gisel, *Sfide attuali: quale profilo e quale servizio per la Chiesa nella società contemporanea?*; Gottfried Hammann, *Ritrovare la cattolicità nelle nostre chiese confessionali: un progetto di Riforma per il nostro tempo?*) affrontano più direttamente il valore ecumenico del termine riforma sottolineando, con prospettive diverse, quanto sia rilevante per un ulteriore approfondimento del cammino ecumenico; proprio il rapporto tra riforma e ecumenismo percorre tutto il volume, costituendo uno dei tanti elementi che rendono la lettura di questa raccolta di saggi tanto arricchente e stimolante per una riflessione sulla natura e sul ruolo della Chiesa nel XXI secolo, chiamata a riconciliare le memorie delle diverse tradizioni, per annunciare, insieme, la Buona Novella così da scoprire nella fedeltà a quanto chiesto da Cristo ai suoi discepoli, da sempre, la vera e unica riforma.